Anno XXVI. Martedì 11 Marzo 1873 N. 58.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia o in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Tornata del 16 febbraio 1873

Diamo il seguito della discussione degli articoli del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po:*

La questione, così posta, si riduce ad un esame di tabelle.

Vediamole. Abbiamo 15 milioni ripartibili tra le varie provincie; perchè per altri 10 milioni abbiamo visto che sono mantenuti per la provincia di Ferrara. Quante sono le provincie che vanno a fruire di questa facoltà? Noi sappiamo che si tratta specialmente di due sole, quelle di Mantova e Modena; potrebbe darsi che ve ne fossero altre, alle quali fossero toccati danni, ma non di tanta entità, e che cercassero ed ottenessero un prestito, anche basato su questa legge; ma in questo caso sarebbe giusta l' esenzione che domanda l' onorevole Sella del concorso dello Stato nella misura degl' interessi.

La provincia di Mantova ha, fra terreni e fabbricati, un' imposta erariale di 2,267,000 lire; la provincia di Modena, fra terreni e fabbricati, di 1,500,000 lire.

L' onorevole ministro delle finanze, se ho ben capito, ha accennato al *decuplo*, ma soltanto come una ipotesi; egli ha parlato poi del *quintuplo* e per la provincia di Mantova allora bisognerebbe che il prestito fosse di 11 *milioni*, e per quella di Modena di circa 8 *milioni*.

Queste sole due provincie, ammesso il sistema nel quale concordiamo col ministro, come massima, ma discordiamo pel limite del *moltiplicatore*, dato che l' *incognita* fosse il *quintuplo*, assorbirebbero al di là dei 15 *milioni* disponibili; le provincie di Mantova e di Modena assorbirebbero 19 milioni, cioè più di quanto loro può occorrere; e non contraendo il prestito l' una in 11, l' altra in 8 milioni, non fruirebbero degli interessi del 2 per cento per parte dello Stato. Vede dunque l' onorevole ministro delle finanze e la Camera che l' ammissione del *quintuplo* eluderebbe, in qualche modo, la legge, eluderebbe questo concorso promesso, anzi quest' obbligo che fa la legislazione al Governo di concorrere nell' interesse del prestito, onde alleggerire i carichi delle provincie.

Per tagliar corto, ammettendo come principio giusto, di massima, il criterio da cui parte l' onorevole ministro delle finanze onde stabilire in quale ragione, ed in base a quale entità di prestito debba lo Stato intervenire nel pagamento degli interessi, d' accordo con lui in questo, noi chiediamo che il *multiplo* da fissarsi in quest' articolo venga ragguagliato ad una cifra tale *che non renda impossibile il prestito*, cui annuisce con questa legge la Camera.

Se ciò, come crediamo, si vuole, noi preghiamo l' onorevole ministro delle finanze e la Camera di ammettere che questo *multiplo* sia il *triplo*, anzichè il *quintuplo*.

Ammettendo il *triplo* vediamo che esso, per la imposta principale erariale, per Mantova ammonta a quasi 7 milioni; per Modena, a oltre 4 milioni e mezzo, sicchè avremo insieme 11 milioni crescenti.

L' onorevole Sella rammenta benissimo che, nello stabilire, d' accordo con la Commissione, il *maximum di 25 milioni*, si è detto che 10 milioni rimanevano fuori di questione, perchè già concessi alla provincia di Ferrara; 12 milioni, all' incirca, si presupponevano per le altre provincie flagellate dal Po, così in tutto 22 milioni pei prestiti relativi alle inondazioni dell' Alta Italia; rimangono 3 *milioni* per la Sicilia, per Reggio di Calabria e per quelle altre provincie nelle quali ve ne fosse bisogno, e nelle quali, secondo il sistema dell' onorevole ministro, e che la Commissione ha accettato come massima, lo Stato non concorrerebbe a pagare una parte degli interessi, imperocchè le loro forze contributive non sarebbero troppo aggravate dai loro prestiti consentiti da questa legge.

Adottando il *triplo*, avremmo 11 *milioni e mezzo* per le due provincie di Mantova e Modena sui 15 che rimangono; e 3 *milioni e mezzo* circa resterebbero ripartibili per le provincie alle quali non si riferiscono i danni delle inondazioni del Po, cioè per quelle di Sicilia, per Reggio di Calabria, ed altre.

Concludendo adunque, la Commissione domanderebbe che l' articolo venisse così concepito:

« Per le provincie nelle quali la somma da prendersi a prestito, a termini dell' articolo 6, superi *il triplo* dell' imposta fondiaria principale, » e qui seguirebbe il testo dell' articolo stampato, cioè: « è data facoltà al Governo del Re, ecc. »

Di tal maniera noi accetteremmo le osservazioni e la proposta dell' onorevole ministro delle finanze, ed in pari tempo renderemmo attuabile il prestito, che è nell' intenzione della Camera di sancire. Altrimenti, tanto varrebbe non occuparsi di questa legge e non discuterla. Mantenendo una cifra superiore al *triplo* dell' imposta principale erariale, la conclusione del prestito o sarebbe impossibile, ovvero indurrebbe le provincie ad esagerarne l' importo per godere un sollievo negli interessi.

La misura del *quadruplo* assorbirebbe per due sole provincie, Mantova e Modena, tutti i 15 milioni disponibili.

Noi insistiamo adunque perchè sia accettato come multiplo il *triplo*.

MINISTRO PER LE FINANZE — Io debbo far osservare che, scendendo da 10 a 5, ho già fatto un gran passo. Come sorge quel numero del decuplo di cui io parlava?

Sorge dalla considerazione di ciò che si fece la primavera scorsa. Allora si disse: questa provincia di Ferrara, così tristamente bersagliata, ha un' imposta fondiaria di un milione. Essa abbisogna di un prestito di dieci milioni che al 5 per cento fanno 500 mila lire d' interesse. Quindi occorre l' intervento dello Stato, perchè, anche ammesso il prestito al 5 per cento, ne verrebbe, per il servizio dell' interesse, o per garanzia del prestito, un carico di 50 centesimi addizionali sopra l' imposta principale di un milione.

Ora, io, chiedendo che in questa novella legge sia ammessa la garanzia dello Stato per le provincie nelle quali il prestito a contrarsi raggiunga il quintuplo dell' imposta principale, ho fatto una domanda, la quale avrebbe per effetto di ammettere il concorso dello Stato, quando il carico o la garanzia della provincia per il fatto del prestito venisse ad essere di 25 centesimi addizionali, perchè essendo di 100 l' imposta principale, il quintuplo sarebbe 500, e l' interesse sarebbe di 25 lire, cioè di 25 centesimi addizionali.

Questo è già scendere molto giù, perchè evidentemente un onere di 25 centesimi addizionali sull' imposta fondiaria principale non può dirsi che sia al disopra delle forze contributive della provincia.

La Commissione propone il triplo, ed io la ringrazio di accettare il principio, perchè l' importantissimo sta appunto nel principio. Essa ammetterebbe cioè questo principio, che si accordi il concorso dello Stato, quando l' onere o la garanzia da assumere per il servizio del prestito, fosse non più di 50 centesimi addizionali, come era il caso di Ferrara, ma di 15 centesimi addizionali.

Qui mi pare che si vada al disotto del ragionevole, perchè in molti casi la provincia non farà altro che prestare a privati, i quali potranno perfettamente soddisfare il prestito che riceveranno.

Quindi volendo io per una parte ammettere le considerazioni della Commissione, e per altra parte fare una proposta abbastanza conciliabile per le due provincie, nelle quali l' entità del danno fu più considerevole e tale da colpire pressochè tutta l' estensione del territorio, trovo che la soluzione soddisfacente consisterebbe nella proposta del quadruplo.

RONCHEI — Non ci sta dentro.

MINISTRO PER LE FINANZE — Ci sta, onorevole Ronchei.

Mantova ha 2,267,000 lire di imposta fondiaria principale: il quadruplo sale a 9 milioni.

Modena ha di fondiaria principale 1,500,000 lire; il quadruplo sale a 6 milioni.

In totale 9 e 6 fanno 15 milioni, che coi dieci di Ferrara costituiscono i 25 milioni di cui parla la legge.

Siamo perfettamente nei termini.

Vi sono delle provincie nelle quali

l' entità del danno sia tale da dar luogo ad impresstiti che arrivano al triplo dell' imposta fondiaria principale della provincia stessa?

Non lo credo. Vi furono bensì delle località che soffrirono danni, oltremodo intensi. Nella mia provincia, a cagion d' esempio, un comune fu rovinato. Ma non posso dire che la generalità della provincia sia stata messa sott'acqua, che sia stata sconvolta da un turbine. Quindi, se la provincia vuol fare qualche cosa per mezzo d' imprestiti, la legge non vi si oppone. Ma il concorso dello Stato non c' entra.

Del resto, credo che la disputa insorta tra la Commissione e me sia completamente oziosa, dal momento che la mia proposta non fissa più il quintuplo, ma il quadruplo. Per quanto mi consta, in fatto d' imprestito non vi è provincia oltre quelle di cui si discorse che voglia arrivare al triplo dell'imposta fondiaria principale.

Comprenderà la Commissione che, se la questione non è di gran momento pel caso che ci sta innanzi, assume una certa importanza come questione di principio, e noi dobbiamo andare a rilento nell' ammettere nelle nostre leggi dei principii che più tardi possono avere conseguenze gravissime.

Prego quindi vivamente la Commissione di volersi contentare di questo temperamento intermedio del quadruplo. Tra il quattro di cui ragiono ed il tre non vi è differenza pratica. È come questione di principio, in vista delle conseguenze avvenire, che io vivamente insisto presso la Commissione perchè voglia accettare la mia proposta. *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* giuntoci ieri scrive:

L' on. Lanza, presidente del Consiglio, partiva stamani per Torino.

— Lo stesso diario annuncia:

Oggi si è radunata la Commissione per il progetto di legge sul reclutamento, coll' intervento del ministro della guerra.

— Ed oltre:

È stata distribuita la relazione sul progetto di legge per la proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana.

TORINO — L' altro ieri alle 4. 39 pomeridiane, giungevano in Torino i Principi d' Aosta. La *Gazzetta del Popolo* ci fa sapere che alla stazione, lungo le vie che gli augusti personaggi dovettero percorrere per arrivare alla Reggia, e la sera al Teatro Regio ebbero entusiastica accoglienza, ed in seguito nuove acclamazioni nella Piazza Reale.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione* del 9:

Ieri mattina giungeva in Firenze S. A. R. il principe Arturo d' Inghilterra e prendeva stanza, all' Albergo della *Gran Bretagna*. Appena giunto si recava all' albergo ad ossequiarlo il cav. Colnaghi console generale d' Inghilterra in Firenze.

Crediamo che S. A. R. si tratterrà fra noi cinque o sei giorni.

FIGLINE — Scrivono da Figline che nel di 8 corr. è morto il benemerito patriotta, senatore Lambruschini.

MILANO Togliamo dal *Secolo* d' ieri:

Sentiamo con piacere che venne definitivamente stabilito di dare domenica, 23 corrente, nella grande Sala del Palazzo di Brera, gentilmente accordata, un'Accademia di musica educativa in commemorazione dei *Caduti delle Cinque Giornate*. Il maestro Varisco, fatto generoso appello ad alcune Scuole e Giardini Infantili, dove imparte con tanto amore l' insegnamento musicale, riuscì a mettere insieme un gran numero di voci maschili e femminili delle diverse età.

Sono state diramate molte circolari ai cittadini, invitandoli ad una sottoscrizione di L. 5 che dà diritto a due lettere d' invito con sedie. Sappiamo che la maggior parte di queste circolari sono state accolte premurosamente, talchè si possono dire oggi quasi esaurite. Agli intervenienti si distribuirà un opuscolo di poesie educativi e commemorative appositamente scritte dai signori professore P. Contini e Romualdo Ghirlanda.

Si eseguirà anche un Inno del compianto dall' Ongaro, appositamente composto e dedicato ai caduti nelle Cinque Giornate.

Il ricavo totale di questa Accademia è devoluto alla sottoscrizione pel Monumento.

NAPOLI 8. — Il *Pungolo* pubblica il movimento del porto di Napoli durante il passato mese di febbraio:

Entrarono nel porto 287 bastimenti, dei quali 133 nazionali a vela ed 11 esteri, 77 nazionali a vapore e 66 esteri, entrarono con essi 86,296 tonnellate, delle quali furon portate dagli esteri 43727, 6627 uomini di equipaggio.

Uscirono dal nostro porto 323 bastimenti dei quali 169 nazionali a vela ed 11 esteri, 79 nazionali a vapore e 64 esteri, ed uscirono con essi 83341 tonnellate, delle quali su legni esteri 43196, e 6198 uomini di equipaggio.

Nel riscontro di questo febbraio col precedente parrebbe scemato il nostro commercio, perchè il movimento complessivo nel febbraio 1873 è stato di 114 bastimenti in meno ma il commercio è cresciuto, perchè il numero di tonnellate è maggiore per 48 mila e 370 tonnellate.

Notizie Estere

SPAGNA — Leggesi nel *Tiempo*:

Il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte è stato energicamente combattuto in varii uffizi dell' Assemblea. Si è osservato che un gran numero di federali non ne vogliono sentir parlare, almeno nelle attuali congiunture.

Nel terzo ufficio la discussione fu sostenuta dal signor Jose-y-Itevia contro il candidato e contro il deputato Una.

Nel settimo uffizio, la discussione è stata delle più importanti; i deputati radicali specialmente si sono distinti per la loro energica opposizione alla misura, ed il signor Rivero dichiarò che le idee filosofiche stesse erano in contraddizione colla misura dell' abolizione. Il sig. Pidel-y-Mon, uno degli oppositori, venne nominato presidente.

— Nell' *Imparcial* del 3 marzo è detto:

Il generale Moriones dichiarò ieri, nel suo uffizio, di accettare senza riserva il progetto presentato dal governo per l' organizzazione di 50 battaglioni e che non solo egli è disposto ad appoggiare questo progetto, ma anche qualunque altro che il governo presenterebbe all' Assemblea.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 5 marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 26 gennaio, per il quale si riconoscono come alienabili i fondi del comune di Campo di Calabria in Calabria Ultra 1, denominati: Strada ed Aspromonte o Pidima;

R. decreto 2 febbraio, pel quale si stabilisce che la somma di L. 150,000, che è a carico del comune di Ortona e degli altri comuni del circondario di Lanciano pei lavori di prolungamento del molo, nel porto di Ortona, sarà sostenuta da ciascuno dei comuni medesimi nelle proporzioni che risultano da annesso quadro;

Nomine di sindaci;

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia;

Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nel mese di gennaio 1873;

Avviso relativo alla tariffa svedese, per le tasse di navigazione nel porto di Stoccolma.

— Quella del 6 marzo portava:

R. decreto che dà esecuzione al trattato di commercio tra l' Impero birmano;

Il testo del trattato medesimo;

R. decreto in forza del quale le Commissioni comunali e consorziali, e le Commissioni provinciali instituite per l' applicazione delle imposte dirette nell' anno 1873, sono mantenute nell' esercizio delle loro funzioni anche per l' applicazione delle imposte dirette del 1874.

— Quella del 7 recava:

R. decreto che istituisce una marca da bollo pel pagamento della tassa di licenza della vendita delle polveri da fuoco;

R. decreto in forza del quale il comune di Valongo cessa di far parte della sezione di Canneto e sarà d' ora in poi aggregato a quella d' Ostiano;

R. decreto, che erige in corpo morale l' Accademia Raffaello, di belle arti, in Urbino;

Disposizioni nel personale dell' amministrazione del Demanio e delle tasse.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Ieri il Consiglio provinciale di Ferrara si convocò in sessione straordinaria, sotto la presidenza dell' onor. deputato al Parlamento cav. Mangilli, e coll' assistenza del signor comm. Cotta-Ramusino R. Commissario.

L' intera seduta fu impiegata nella discussione del primo degli oggetti di cui all' ordine del giorno diggià pubblicato in questo giornale, la quale ebbe per risultato di autorizzare la Deputazione a ripartire fra i vari Corpi morali della Provincia pei lavori di opere pubbliche occorrenti a riparare i danni stati cagionati dalle inondazioni, uno dei due milioni che il Governo ha facoltà di anticipare alla Provincia stessa in virtù dell' art. 5.° della legge 30 giugno 1872 N. 891.

Il Consiglio è riconvocato pel 17 corrente.

Bondeno. — Da una lunga corrispondenza da Bondeno in data d'ieri (10), stralciamo le seguenti più importanti e in un desolanti notizie:

« Da ispezioni oggi praticate ci risulta, che le acque dell' inondazione coprono ancora i terreni bassi coltivi per un' altezza di metri 0. 600; come sommergono i vallivi per un' altezza di metri 1. 600.

Abbiamo conseguentemente un' altezza media di sommersione pari a metri 0. 800.

Ritenuto che il Po rimanga sempre in magra, ed anzi continui a decrescere; ed ammesso ancora che le acque disalveate continuino il lento decremento di tre centimetri per giorno, è evidente che dovranno scorrere ancora 27 giorni, prima che ci possiamo liberare dall' inondazione.

La canaletta *Bova* versa in uno stato anormalissimo: la sua sinistra arginatura è tutto affatto franata, ed il muro che vi si appoggiava minaccia di crollare. L' argine destro di esso, stato non ha guari rifatto dal R. Genio civile, trovasi in continuo movimento, va franando di giorno in giorno a causa del terreno scorrevole su cui poggia, ed in breve presenterà esso pure serio pericolo.

Una piena di Panaro può tornar fatale a Bondeno. Ecco lo stato vero delle cose, e chiamiamo su di ciò la pubblica attenzione.»

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,751,750. 89.

Anniversario di Mazzini. — A tutelare l' esecuzione del *veto* interposto dall' autorità politica alla tenuta del *meeting*, intervennero ieri la Truppa di linea ed i R. carabinieri. L' una e gli altri rimasero dalle 2 1/2 pom. fino ad ora tarda, a guardare l' ingresso e le adiacenze del teatro ove avrebbe dovuto aver luogo il comizio.

Una folla di curiosi, tra i quali eravamo anche noi, trasse a quella volta, per vedere cosa sarebbe nato, chè si temeva che in onta al superiore divieto si volesse dar compimento alla determinazione presa dal Comitato promotore.

Constatiamo però con piacere che non si verificò alcun disordine meritevole di nota, essendosi soltanto intorno alle 4 e mezzo sul piazzale del teatro levata una voce a protestare contro la fatta proibizione, voce che venne tosto soffocata dagli agenti dell' ordine pubblico.

I lettori e chi non è di Ferrara immaginano bene che se la dimostrazione fu impedita si è perchè aveva un carattere repubblicano e socialista, e non era intesa semplicemente ad onorare in *Giuseppe Mazzini*, quella splendida figura che tanto amò l' Italia, tanto pensò e tanto lavorò per il conquisto della sua unità e per la sua liberazione dal dominio straniero.

Incendio. — Ieri sulle 4 e 1/2 pom. in una camera al piano superiore dell' abitazione posta in fine al vicolo presso la Casa di Ricovero, si sviluppava il fuoco che spegnevasi quasi tosto in grazia del pronto accorrere dei civici pompieri, e non recava danno che alle masserizie dei poveri abitatori di quella stanza.

Cronaca felsinea musicale. — Un nostro corrispondente di Bologna ci fa sapere che sabato p. v., 15 marzo corrente, andrà in scena al teatro Brunetti di quella città l' opera del maestro Domenico Lucilla: *Il Conte di Beuzeval*, che nel carnevale decorso fu eseguita con sempre crescente successo al nostro maggior teatro.

Quest' opera avrà ad interpreti le signore Virginia Muzzi - Bianchi soprano e Luisa Panizza mezzo soprano, di Ferrara; ed i signori Leandro Dalpasso, tenore, nostro concittadino, Giovanni Gallocci baritono, e Luigi Medini basso.

Dirigerà l' orchestra il prof. Carlo Verardi, e maestro concertatore è il signor Alessandro Moreschi.

Quel nostro corrispondente ci scrive inoltre che la messa in scena verrà data con tutto lo sfarzo possibile e sarà corredata dei ballabili e della banda che stanno nella composizione dell' egregio maestro romano.

Siamo certi perciò che il pregevolissimo lavoro avrà pure in Bologna uno splendido successo, e che potremo dire anche una volta fortunato il signor Luigi Trebbi di Bologna, editore solertissimo, e proprietario della musica in discorso.

Teatro Tosi-Borghi. — Rammentiamo che stasera avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione, del professore di prestidigitazione signor Enrico

Frizzo, e ripetiamo intanto al medesimo gli auguri sinceri di una brillante serata.

E poichè siamo sul parlare del *Tosi-Borghi*, rendiam noto che intorno alla metà del mese andante avremo a questo teatro la compagnia equestre e ginnastica condotta e diretta dall'artista Carlo Fassio, nome che non è nuovo per il pubblico di Ferrara.

L'autografo di Napoleone III. — Sotto questo titolo leggiamo nel Bollettino della Società di S. Martino e Solferino:

Noi abbiamo già fatto conoscere ai nostri socii come la Direzione della nostra Società abbia attuato la felice idea di raccogliere in un album le firme autografe di ufficiali che presero parte alla battaglia di Solferino e S. Martino, e come la prima pagina di quest' album rechi nel mezzo d' un foglio a contorno stupendamente disegnato dal celebre Prosdocimi di Venezia, l' autografo di Napoleone e quello del nostro Re. Seguono in appresso intorno a 1200 firme autografe di ufficiali d' ogni grado, a principiare da quella di tre generali d' armata fino a quella dei sottotenenti.

Quell' album posto su d' un tavolino coperto d' un panno nero, collocato avanti al catafalco, stava aperto, nel giorno della commemorazione funebre, alla pagina che contiene la firma autografa di Napoleone.

Si può facilmente indovinare con quanta curiosità si contemplava quella firma.

Quella del nostro Re sta sotto Napoleone Appose il primo la sua il 7 settembre 1871 a Chiselhurst in occasione che il conte Francesco Arese, che è membro della Direzione della società, gli comunicò il pensiero della compilazione di quell' album. Il nostro Re, recatosi a Venezia il 27 dello stesso mese, pregato del Presidente della nostra Società, appose la sua, e da quel cavalleresco gentiluomo che è, si firmò sotto.

Se molte e genuine furono le preci per l' estinto Monarca che condusse le falangi francesi su que' campi e le capitanava in quella grande giornata, non furono pochi gli augurii, perchè la Provvidenza volesse conservare a lungo i preziosi giorni del nostro Re, che nello stesso giorno comandava l' armata italiana.

Pur troppo già a quest' ora, dopo soli 13 anni, non piccolo è il numero dei trapassati fra gli ufficiali distinti che gloriosamente figurarono nelle guerre della nostra indipendenza, ed avevano preso parte a quella gigantesca lotta di S. Martino, e basta accennare i generali Fanti, Durando e Govone. Quale sarà l'ultimo che sui 1200 chiuderà la lista! Certo il giorno della battaglia non poteva sperar tanto dalla fortuna, ma facciamo voti perchè ciò avvenga dopo solo lunghissimo tempo, e fra i tardi a scomparire dalla scena sia anche il Monarca compagno su quei campi a Napoleone III.

Il mese di Marzo era il primo dell' anno romano antico, e terzo nel modo comune di computare il tempo. Dal 19 al 23 di questo mese il sole entra nel primo segno dello zodiaco, l' Ariete. Nell' istante di questa entrata ha luogo l' equinozio di primavera, stagione in cui nel nostro emisfero le campagne cominciano a rinverdire.

Il nome di marzo viene da quello di Marte, Dio della guerra, di cui Romolo si diceva figlio. Le calende di questo mese venivano accompagnate da più cerimonie.

Sull' altare di Vesta si rinnovava il fuoco sacro, tolto dal sole con uno specchio ustorio.

Il 18 si celebrava la gran festa di Minerva che durava cinque giorni, ed il 25 le hilaries, o feste d' ilarità, nelle quali, come presso di noi nel carnevale, si commettevano le stravaganze più ridicole; basti dire che le dame in questi giorni servivano ai loro schiavi.

Giornale delle Donne. — Di questo elegante giornale torinese abbiamo testè ricevuto il fascicolo di marzo, ricco dei più utili ed eleganti lavori. Notiamo solamente il FIGURINO COLORATO di Parigi a quattro figure, una grandissima tavola di *modelli e ricami in bianco* ed un RICAMO COLORATO per cuscini, per dire alle nostre lettrici che fanno male a non associarsi a questo periodico che dà un mondo di belle cose per OTTO lire all' anno e CINQUE al semestre, regalando inoltre tre volumi alle associate annue. Chi si vuole associare deve rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, 42, in *Torino*.

I detenuti di New-York. — Il principale fra gli Stati dell'Unione, quello di Nuova-York, per una popolazione di quattro milioni ha tre penitenziari, quelli di Anburn, Sing-Sing e Cliton, con 3050 detenuti, i quali, dedotto il prodotto del loro lavoro, costano *netto* allo Stato dollari 644,791, cioè 3,223,955 lire (circa lire mille a testa). Comprendiamo nel seguente quadro i dati statistici principali relativi a questi stabilimenti.

Anburn, detenuti 1000, spesa totale dollari 214,609, somma degli utili dollari 128,717, eccesso della spesa dollari 85,829.

Sing-Sing, detenuti 1500, spesa totale dollari 540,159, somma degli utili 192,904, eccesso della spesa dollari 347,255.

Clinton, detenuti 550, spesa totale dollari 341,062, somma degli utili dollari 158,807, eccesso della spesa dollari 182,255.

Altre spese diverse dollari 29,389.

Numero totale dei detenuti 3050, totale delle spese dollari 1,095,830, somma totale degli utili dollari 480,428, totale dell' eccesso della spesa dollari 644,791.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Puttinati Antonio, d' anni 22, ortolano, celibe, con Superi Anna, d'anni 22, nubile ambi di Ferrara.

MORTI — Galvani Luigi di Ferrara, d' anni 47, villico, vedovo (pneumonite sinistra) Pelosi Maria di Borgo S Luca, d' anni 50, lavandaja, vedova di Rossi Luigi (pneumonite lenta) Melloni Barbara di Bondeno, d' anni 78, moglie di Galavotti Luigi (ateromasia diffusa) — Martinelli Cesare di Amola (s. Giovanni in Persiceto) d' anni 32, giornaliero, celibe (catarro bronchiale)

Minori agli anni sette — N. 0.

10 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sabini Angelo di Ferrara, di anni 26, lavandajo, con Buosi Ernesta di Borgo S. Giorgio, d' anni 24, lavandaja, nubile — Reggiani Francesco, d' anni 27, celibe, con Orlandi Elisa, d' anni 22, nubile, ambi giornalieri e residenti in Fossanova S. Marco.

MORTI — Bosi Rosa di Ferrara, d' anni 85, possidente, vedova di Gulinelli conte Luigi (congestione sanguigna pettorale)

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Pietroburgo* 9. — Un decreto imperiale nomina il granduca ereditario presidente onorario della sezione russa nella Esposizione di Vienna.

Madrid 8 *sera*. — L' Assemblea prese in considerazione la proposta che fissa il giorno delle nuove elezioni e della riunione della costituente.

Il presidente della Camera pronunciò un discorso in cui disse che non opponeva alcun ostacolo alla politica del Governo, nè alcuna resistenza allo scioglimento dell' Assemblea ed alla convocazione della Costituente.

Il presidente del potere esecutivo pronunciò un altro discorso importantissimo. Sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando calorosamente tutti i partiti conservatori ad aver fiducia nella Repubblica.

Nell' udire il risultato della votazione, una grande folla anziosa acclamò calorosamente alla Repubblica spagnuola.

Madrid è perfettamente tranquilla.

Londra 10. — Il *Times* ha un dispaccio da Berlino in data del 9 il quale dice che le trattative colla Francia progrediscono favorevolmente malgrado la direzione del Governo tedesco che Belfort non sarebbe sgombrata prima del completo pagamento dell' indennità.

Madrid 10. — In zeguito alla falsa notizia che il Governo di Madrid fosse caduto, la popolazione di Barcellona proclamò la Repubblica federale. Però il conflitto terminò pacificamente essendosi fatto comprendere al popolo che bisognava si sottomettesse alle leggi ed all'autorità del Governo. Le pubbliche riunioni decisero di non uscire dalla legalità, ma di attendere ed accettare la decisione della Costituente. Nessun eccesso è succeduto durante questi fatti. La città ritornò tranquilla. Figueras andò a Barcellona.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Riordinamento dell' esercito.

Si approvano i 3 primi articoli. Sul 4° parlano vari deputati.

Palasciano, Di Gaeta, Chiappero, Botta e *Fabbri* fanno varie proposte circa l'assimilazione dei Corpi.

Corte, relatore, e *Ricotti* sostengono le proposte della Giunta.

La Camera dopo di aver fissato due categorie nel personale militare, cioè quello con grado e quello assimilato, respinse l' assimilazione per il personale sanitario, dell' intendenza militare, di contabilità, veterinaria e farmacie.

Approvò l' articolo della Commissione e del Ministero.

BORSA DI FIRENZE

	8	10
Rendita italiana. . .	74 27 fm	74 42 fm
Oro.	22 56 c.	22 59 c.
Londra (tre mesi). .	28 35 c.	28 35 c.
Francia (a vista) . .	112 87 c.	112 95 c.
Prestito Nazionale. .	— —	81 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	947 50	947 —
Nuove Az. Banca Naz.	2582 50	2578 fm
Azioni Meridionali. .	468 —	468 —
Obbligazioni » . .	228 50	228 50
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1809 — fm	1805 —
Credito mobiliare . .	1236 — fm	1238 — fm
Italo-Germaniche . .	580 50 fm	576 —

BORSE ESTERE

Vienna 10 — Rendita austriaca 74 — — in carta 71 10 — Cambio su Londra 108 10 — Napoleoni 8 73 5

Borsa ferma.

Berlino 10 — Rendita italiana 64 3|8 — Credito Mobiliare 208 7|8

Londra 7 — Consolidato inglese 92 5|8 — Rendita italiana 65 —

New-York 7 — Oro 115 1|4.

Parigi	8	10
Nuovo Prestito. . .	90 60	91 27
Rendita francese 5 0|0	88 90	89 50
Rendita „ 3 0|0	56 72	57 15
» italiana 5 0|0	65 70	65 75
Ferrovie Lomb.-Venete	437 —	437 —
Banca di Francia . .	4375 —	4390 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	117 50	118 —
Obbligazioni. . . .	172 —	172 —
» Ferrov. V.E. 1863	197 50	— —
» Meridionali . .	204 50	204 50
Cambio su l' Italia. .	11 1|4	11 1|8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	— —
Azioni „ „	862 —	862 —
Londra a vista . . .	25 39 5	25 42 5
Aggio dell'oro per mille	2 1|2	3 —
Cons. inglesi . . .	92 5|8	92 9|16

(Comunicato)

Nel numero di jeri sotto la rubrica *Avvisi*, pag. 3.ª, colonna 4.ª, linea 45.ª, ove è stampato *scadrà al mezzodì del giorno 15, ecc.* leggasi invece *scadrà al mezzodì del giorno 20, ecc.*

Credito Agricolo della Cassa di Risparmio in Bologna

Situazione al 28 *Febbraio* 1873.

Capitale di fondazione assegnato dalla Cassa di Risparmio (Articolo 4 dello Statuto)	L. 1,000,000. —	
Restano ancora a versarsi	„ 757,000. —	
Capitale effettivamente versato	L. 243,000. —	L. 243,000. —

Attivo			Passivo	
Rendita depositata nella R. Cassa Depositi e Prestiti (Rendita 5 0|0 valor nominale L. — —) . . . . . L.		— —	Buoni agrari emessi . . . . . L.	— —
Numer. effett. in Cassa: metallica . . . L. — —			Biglietti all' ordine nominativi pagabili a vista . . . . . „	— —
Biglietti a corso forz. . . . „		28,759. 78	Depositi in conto corrente pagabili a richiesta . . . . . „	— —
Buoni agrari proprii „ — —			Depositi in conto corrente pagabili con disdetta . . . . . „	— —
			Depositi a scadenza fissa. . . . „	— —
Rendita Italiana 5 0|0 valor nominale L.		— —	Depositi contro Apoche o fedi di credito pagabili con disdetta . . . „	120,317
Recapiti in Portafoglio . . . . „		220,750. —	Depositanti di titoli e valori per cauzione . . . . . „	153,000. —
Effetti in sofferenza . . . . . „		— —		
Anticipaz. contro dep. di Cartelle fond. „		98,100 —	Creditori diversi per vari titoli senza speciale classificazione . . . „	7,032. 55
Anticipaz. su pegno di prodotti agrari „		— —	Fondo di riserva (avanzi di rendita) „	804. 15
Conti correnti garantiti con depositi di Cartelle fondiarie . . . . „		— —		
Conti correnti garantiti con depositi di prodotti agrari . . . . „		— —		
Affitti scontati o pagati per conto . „		18,640. —		
Pubbliche imposte pagate per conto „		— —		
Titoli e valori in deposito per garanzia „		153,000. —		
Debitori diversi senza speciale classif. „		— —		
Valore dei Mobili per uso degli uffici „		— —		
Prestiti a Comuni per opere stradali „		8,000. —		
TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . L.		527,249. 78	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . L.	524,153. 82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione			**Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell' annua gestione**	
Quota delle spese di primo impianto . . . . . L.	— —		Risconto dell'anno anteced. L. — —	
Spese di ordinaria amminis. „	600. —	3,000 —	Sconti e provvigioni diverse „ 6,095. 96	6,095. 96
Interessi passivi sui depositi e conti correnti . . . „	2,500. —		Interessi attivi sui conti correnti . . . . „ — —	
TOTALE L.		530,249. 78	TOTALE L.	530,249. 78

Bologna il 3 Marzo 1873.

Visto ed approvato.

Il Ragioniere Capo	Il Controllore gen.	Il Cassiere	Il Vice Direttore
G. MONTANARI	C. CHIUSOLI	T. FRANZONI	A. MINARELLI

Operazioni che si fanno dall' Istituto e saggio dell' interesse in corso

a) Sconta cambiali e biglietti all' *ordine* a scadenza non maggiore di tre mesi accettati o girati da possidenti ed agricoltori purchè uno almeno dei firmatari sia ammesso al fido . . . . sconto 5. 50

b) Sconta canoni d' affitto di beni *rurali* per un tempo non maggiore di un anno dietro regolare cessione delle ragioni verso l' affittuario. . . . . . „ 5. 50

c) Fa anticipazioni contro depositi di Cartelle fondiarie fino alla concorrenza dei 4|5 del corso di Borsa e per la durata di sei mesi. . . . . „ 5. 75

d) Apre conti correnti fino ad un anno garantiti con depositi di cartelle fondiarie nei limiti come sopra, facendo facoltà al correntista di disporre mediante *chèques* nei limiti fissati dal Regolamento . . . . . Interesse 6. 25

e) Fa anticipazioni contro pegno di prodotti agrari depositati presso terzi o nei Magazzini generali entro i limiti e colle condizioni fissate dal Regolamento . . . . Sconto 6. —

f) Apre conti correnti contro pegno di prodotti agrari come sopra, duraturi fino ad un anno, facendo facoltà al correntista di disporre mediante *chèques* ed entro i limiti fissati dal Regolamento . . . . . Interesse 6. 25

g) Riceve depositi a conto corrente con o senza interesse facendo facoltà al depositante di disporre mediante *chèques* a vista o con preavvisi a termini di Regolamento . . „ 3. 60

h) Riceve depositi contro rilascio di Apochè o fedi di Credito restituibili dietro preavviso di un mese. (Le fedi sono nominative e non trasmissibili) . . . . „ 4. —

i) S' incarica di fare riscossioni e pagamenti per conto di terzi con o senza provvigione secondo che se siano sulla Piazza o fuori, da portarsi in conto corrente o meno.

N. B. Le domande di operazioni, di ammissione allo sconto ed altro debbono essere presentate all' Ufficio d' *Intendenza* della Cassa di Risparmio sopra appositi moduli forniti dall' ufficio stesso in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane. Nel detto Ufficio saranno esposte al pubblico le tabelle dei saggi in corso per le operazioni. Le condizioni e modalità fissate dalla Sezione amministrativa del Credito Agricolo, e saranno resi ostensibili i Regolamenti a chi ne faccia domanda.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.